COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



COMISO

La Rsa chiusa dai Nas «per infiltrazioni piovane» L'Asp per ora non parla

La denuncia arriva via social da Salvo Liuzzo di Italia Viva. La conferma prevista per domani in una nota dei carabinieri. L'azienda sanitaria si riserva di dire la propria.

NADIA D'AMATO pag. XII

VITTORIA

Cena di solidarietà con le rifugiate per aiutare le famiglie più bisognose

NADIA D'AMATO pag. XII

SANTA CROCE

Un albero in piazza degli Studi per ricordare Giovanni Rizzo

ALESSIA CATAUDELLA pag. XII



RAGUSA

Il regista Emanuele Crialese premiato al cine Lumiere con il «Carrubo d'oro»

Un intenso e straordinario momento con un personaggio speciale del mondo della celluloide. Così ha chiuso l'edizione 2022 del Costabiba film festival.

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

«Non c'è motivo di commissariare l'Ati»

Il caso. Il presidente del consiglio direttivo, il sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta, spiega il suo punto di vista «Non abbiamo ricevuto ancora comunicazioni dalla Regione. Abbiamo espletato tutti gli adempimenti previsti»

«A Palermo spesso la mano destra non sa cosa fa la sinistra ed è davvero molto disarmante»



Dopo le notizie che ieri i «La Sicilia» ha diffuso sul ventilato commissariamento anche dell'Ati di Ragusa, interviene il presidente del consiglio direttivo dell'assemblea, il sindaco di Giarratana, Bartolo Giaquinta *(nella foto)* dice: «Non abbiamo ancora ricevuto ancora alcuna comunicazione formale dalla Regione. E, d'altronde, non si capirebbe considerato che tutti gli adempimenti sono stati espletati nei termini indicati dalla stessa. E' pur vero, però, che a Palermo, spesse volte, la mano destra non sa cosa fa la sinistra. Ed è disarmante».

LAURA CURELLA pag. X



Acquisti ancora a rilento nel Ragusano a pochi giorni dal Natale Dicono la loro quattro operatori commerciali di diversi settori «La gente spende, ma non sono più i tempi d'oro di una volta»

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

COMISO

Gestione integrata per il museo civico di storia naturale Si parte a marzo

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

SANITÀ



Ammatuna scrive al collega Cassì «Nomine Asp ferme facciamo il punto»

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

Modica. Lievi fratture per il guidatore di una Bmw in via Nazionale. Altri due incidenti nello Sciclitano

Perde il controllo dell'automobile e finisce contro un muraglione



SALVO MARTORANA

Tre incidenti stradali con quattro feriti tra Scicli e Modica. Il primo domenica mattina si è registrato a Scicli tra via Dei Lilà e via Ugo La Malfa ed ha coinvolto un Suv ed una auto di piccola cilindrata. Ingenti i danni ai veicoli ma per fortuna nessun ferito. Sul posto una pattuglia della polizia locale di Scicli.

E' di tre feriti, invece, il bilancio del l'incidente sulla Provinciale 89 Scicli-Donnalucata. A causa del tamponamento tra due utilitarie, una delle quali non era a distanza di sicurezza, sono rimasti feriti un uomo e due donne trentenni. Per tutti la prognosi è di sette giorni. Anche in questo caso sul posto la polizia locale di Scicli diretta dal comandante Maria Rosa Portelli, oltre alle ambulanze del 118.

Il terzo incidente a Modica, domenica notte, ed ha coinvolto una Bmw *(nella foto)* condotta da un giovane automobilista. Il veicolo di grossa cilindrata dopo aver invaso la corsia opposta a quella di marcia ha finito la propria corsa contro il muro di una abitazione. Il ragazzo nell'impatto ha riportato lievi fratture. Non ci sono state altre autovetture coinvolte nell'incidente avvenuto a mezzanotte in via Nazionale, direzione Modica bassa.

ISPICA



La crisi a palazzo FdI: «Ignaccolo nuovo assessore? Pensiamo di no»

MARIACARMELA TORCHI pag. X

La grande sfida del museo

Comiso. La gestione integrata dei servizi al civico di storia naturale Si comincerà dal 3 marzo. Il sindaco Schembari: «Una rivoluzione»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Dal 3 marzo 2023, in coincidenza con la decima Giornata mondiale della Fauna selvatica istituita dall'Onu, nel museo civico di storia naturale di Comiso, si avvia la gestione integrata dei servizi di fruizione per il pubblico voluta dell'Amministrazione comunale.



«La gestione integrata del Museo – afferma il sindaco Maria Rita Schembari – consente di valorizzare e innovare l'offerta culturale ai fruitori di un sito di fondamentale importanza per il mondo scientifico. I nostri partner privati potranno gestire i servizi museali superando i vincoli della gestione pubblica, ad esempio l'apertura nei weekend e nei giorni festivi, ma apporteranno anche nuove idee per attrarre un pubblico di giovani e giovanissimi a conoscere questo eccezionale patrimonio che Comiso può mostrare grazie alla straordinaria intuizione di Gianni Insacco e alla sua capacità di gestione». Per i prossimi otto anni affiancheranno la direzione del museo due importanti aziende che si sono costituite in raggruppamento temporaneo di imprese: Civita Sicilia, società regionale del gruppo Civita, che opera nel settore dei beni e delle attività culturali, in particolare nella gestione di una delle più importanti strutture di consulenza nel panorama siciliano.

Ci saranno nuovi e più funzionali orari di visita, una biglietteria elettronica con possibilità di prenotazione e acquisto a distanza, un book & art shop allestito in nuovi locali sarà un valore aggiunto alla visita, un vero e proprio completamento del percorso conoscitivo ed esperienziale, nonché un modo per continuare l'esperienza museale nella quotidianità di una lettura, o in un oggetto che la rievoca. Il cuore della nuova gestione integrata sarà un importante sviluppo dei servizi educativi, anch'essi ubicati in nuovi locali appositamente allestiti, che comprenderanno visite guidate, percorsi e laboratori per adulti, per famiglie, per l'infanzia e le scuole per sottolineare anche l'azione di sensibilizzazione verso i problemi della conservazione della natura e della sostenibilità ambientale.

Comiso: infiltrazioni d'acqua, chiude la Rsa

La vicenda portata alla luce sui social da Liuzzo di Italia Viva. L'Asp n. 7 per ora non parla

NADIA D'AMATO

COMISO. I carabinieri hanno posto i sigilli alla Rsa di Comiso. La notizia risale alla scorsa settimana, ma è stata diffusa solo ieri, in rete, dal coordinatore provinciale di Italia Viva Salvo Liuzzo. Pare che i Nas abbiano optato per questa scelta per via della presenza, in più punti, di infiltrazioni d'acqua dal soffitto. La notizia della chiusura è stata confermata dagli organi preposti ma per conoscere i dettagli bisognerà aspettare un comunicato stampa che verrà diffuso domani.

«La struttura, che era pubblica - dichiara Liuzzo - contava circa 30 posti letto e offriva un servizio fondamentale a tanti anziani e tanti fragili. Si tratta di un immobile piuttosto nuovo e che ho avuto modo di apprezzare personalmente in quanto la mia amata e defunta nonna è stata ricoverata in questa Rsa».

«Ho deciso di realizzare questa diretta Fb - ha detto Liuzzo - per cercare di avere qualche informazione in più dato che nessuno sa nulla». Proprio durante la diretta alcuni cittadini si sono avvicinati alla Residenza sanitaria assistenziale per entrare. Nessun cartello, infatti, indica le motivazioni della chiusura né quando la Rsa, eventualmente, riaprirà. «Nel frattempo - ha aggiunto Liuzzo - gli utenti dovevano essere trasferiti in altre strutture fuori Comiso. La quasi totalità degli ospiti, però, ha preferito non allontanarsi dal proprio Comune e ha optato per soluzioni alternative, a loro spese: case di riposo private o personale addetto all'assistenza. Se le ragioni della chiusura sono da attribuire alle infiltrazioni, come asserito da qualcuno, ritengo grave sia che questo sia accaduto ad una struttura piuttosto recente, se non sbaglio è stata realizzata 10 o 15 anni fa, sia che ancora oggi non sia stato attivato alcun cantiere per provvedere alle riparazioni».

«Chiedo alla direzione sanitaria e a tutti gli organi preposti, anche all'Amministrazione comunale di Comiso e al sindaco, che è il tutore della salute pubblica - conclude Liuzzo - di interessarsi e di fare chiarezza su questa vicenda. Ritengo che la Sanità iblea non possa permettersi di non offrire questo servizio essenziale. Stiamo parlando di un servizio essenziale rivolto ad anziani e persone fragili che vanno aiutate e tutelate. Chiedo quindi che si faccia chiarezza sulle motivazioni e sulla tempistica circa la riapertura della Rsa».

Liuzzo, poi, punta l'attenzione sul personale. «Pare - dichiara - che al personale sia stato proposto e in qualche caso attuato il trasferimento. Una situazione che, è ovvio, non è facile per tutti. Non voglio fare alcun tipo di polemica politica, perché non è questo che mi interessa, ma vorrei solo che si facesse chiarezza sul perché la struttura sia stata chiusa e che la stessa venisse riaperta nel più breve tempo possibile». A commento del post di Liuzzo alcune persone hanno scritto che in rete erano stati diffusi dei video che mostravano delle sale allagate. Non si tratterebbe, quindi, solo di infiltrazioni. Un'altra utente, invece, conferma di essere stata trasferita in altra sede. L'Asp, da noi contattata, si riserva di rispondere nelle prossime ore per fare chiarezza.

COMISO

Manuela Villa con gli anziani

Torna la cena di gala degli anziani per l'Epifania organizzata dall'assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia del Comune. "La ritrovata bellezza dello stare assieme per lasciarci alle spalle due anni che non ci hanno permesso fisicamente di trascorrere serenamente momenti di condivisione". Ad affermarlo è l'assessore Giuseppe Alfano. "Credo fermamente nell'importanza dello stare assieme ad ogni età - dichiara Alfano - Se poi si



tratta di stare assieme cantando, condividendo una cena e soprattutto ballando, tutto diviene realmente un momento di soddisfazione e crescita. È così che con il cenone del 5 gennaio 2023 cercheremo di lasciarci alle spalle i due anni che non ci hanno permesso di vivere insieme, fisicamente, momenti di condivisione e di auguri di buon anno. La serata sarà allietata da un ospite d'eccezione, Manuela Villa (nella foto), figlia del grande Claudio Villa. Per informazioni sono a disposizione gli uffici dei servizi sociali, siti in via degli Studi 20, raggiungibili anche attraverso lo 0932 748323 o lo 0932 748324".

Comiso, stasera La cena dei cretini al teatro Naselli con Toti e Totino

COMISO. Dopo lo straordinario successo de "L'Oreste", primo appuntamento della stagione teatrale del Teatro Naselli di Comiso, saranno il divertimento e le risate le protagoniste nel nuovo appuntamento con l'intramontabile commedia "La cena dei cretini" di Francis Veber. A dare i volti e le voci ai due protagonisti Pierre e Francois saranno due tra i volti più apprezzati e conosciuti nel panorama della commedia siciliana: Tonino La Mantia e Toti Mancoso, in arte Toti e Totino.

In una Parigi benestante, un gruppo di amici annoiati organizza ogni settimana una cena in cui invitare a turno una persona ritenuta stupida per farne beffa per tutta la serata. Ma prima di una di queste cene, il "cretino" Francois, invitato del brillante Pierre, capovolgerà totalmente la situazione passando da vittima a carnefice. Francois infatti, creerà un serie di problemi a Pierre, finendo per mettere a rischio pure il suo matrimonio. Un'escalation di situazioni assurde ed assolutamente esilaranti, malintesi, gag e momenti comici paradossali che faranno divertire il pubblico in sala in uno spettacolo che da oltre vent'anni non delude mai le aspettative. Al Teatro Naselli arriva una delle commedie più acclamate e conosciute, nata dalla penna di Francis Veber e che troverà in Toti e Totino due irresistibili interpreti. L'appuntamento con "La cena dei cretini", con la regia di Giampaolo Romania, è fissato per questa sera alle 21. È possibile acquistare i biglietti al botteghino usufruendo anche del bonus cultura. Per restare sempre aggiornati su tutti gli appuntamenti stagionali del Teatro Naselli e le altre e iniziative, è possibile altresì visitare il sito spazionaselli.it

IL BOLLETTINO ASP

Il Covid non molla Altri due morti e totale delle vittime che sale sino a 640

ALESSIA CATAUDELLA

Due morti per Covid in provincia di Ragusa. Lo registra l'ultimo bollettino Covid dell'Asp relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina. Sale così a 640 il numero delle persone residenti in provincia risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un calo dei positivi che scendono a 1.119 (mentre domenica erano 1.224), di cui 1.078 in isolamento domiciliare e 41 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica, Vittoria e Scicli.

Questo il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni della provincia di Ragusa confrontato con il dato delle 24 ore precedenti: Acate 16 (-3), Chiaramonte Gulfi 30 (-3), Comiso 93 (-3), Giarratana 3 (-1), Ispica 70 (-1), Modica 209 (-29), Monterosso Almo 1 (=), Pozzallo 107 (-9), Ragusa 350 (-27), Santa Croce Camerina 28 (-2), Scicli 50 (-11), Vittoria 121 (-16).

Per quanto riguarda i 41 ricoverati ospedalieri: 20 si trovano all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa, di cui 13 in Malattie Infettive, 6 in Astanteria Covid e 1 nel reparto di Terapia Intensiva; al "Maggiore Baglieri" di Modica 8 ricoverati, di cui 4 in Malattie Infettive, 2 in Geriatria, 1 in Ortopedia e 1 in Cardiologia; al "Guzzardi" 11 ricoverati, di cui 5 in Medicina, 1 in Chirurgia, 3 in Neurologia e 2 in Cardiologia; al "Busacca" di Scicli 2 ricoverati in Psichiatria. Il numero dei guariti dall'inizio dell'emergenza sanitaria sale a 127.477.

«La nostra è una città che cambia volto»

Il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari illustra quali i principali provvedimenti attuati

«Avevamo una visione, un'idea di città nel 2018 quando Comiso ci ha dato l'onore di amministrare. Pensavamo di dare un volto innovativo e contestualizzato in quella che è la città, con opere che non fossero di facciata, ma che sarebbero rimaste nel tempo e per le generazioni future. Ed è così che abbiamo agito». Lo dice il sindaco Maria Rita Schembari che aggiunge: «La nostra attenzione è stata riversata principalmente sull'edilizia scolastica, ambito importantissimo per i bambini e per i ragazzi delle scuole di competenza comunale i cui edifici, a memoria d'uomo, per la maggior parte, risalgono agli anni '70/80. Quindi, privi di accorgimenti e di spazi che oggi invece sono fondamentali per i momenti creativi e ludici, e con misure di efficientamento energetico. Così, nel brevissimo volgere di 4 anni, che relativamente a progettazioni, finanziamenti e realizzazione sono davvero un batter d'occhio, questa amministrazione ha ottenuto tanti risultati e tanti altri sono in itinere e già finanziati. Basti ricordare la struttura dell'asilo San Giovanni Bosco, restituita praticamente nuova ai bambini con standard d'eccellenza nel campo dell'edilizia scolastica, i lavori di miglioramento e messa in sicurezza dell'asilo San Biagio, consegnati alla ditta esecutrice che opererà in 150 giorni lavorativi. La messa in sicurezza e la ristrutturazione dell'asilo Mazzini e della palestra della scuola Monserrato, la sostituzione degli infissi, ora a norma, del Saliceto, la ristrutturazione dell'asilo nido "campo sportivo", la copertura con impianti fotovoltaici in alcune scuole tra Comiso e Pedalino e, tra i più importanti, il rifacimento ex novo dell'istituto Pirandello che partirà secondo i tempi del Miur, per il quale siamo riusciti ad aggredire un finanziamento Pnrr di quasi 8 milioni di euro».

> Dall'edilizia scolastica alla viabilità oltre a più servizi per le fasce deboli



«E questa - sottolinea ancora il sindaco - è solo una parte delle opere consegnate, cantierate e da realizzare a breve. Gli interventi di questa amministrazione in tutte le sue componenti assessoriali ha cambiato il volto della viabilità con la realizzazione di tre rotatorie, due già fruibili ed una in fase di completamento, che contribuiscono ad eliminare quei focolai di rischio documentati negli anni da vari sinistri. Mi riferisco alla rotonda di raccordo tra via Lagrange e viale del Mediterraneo che, oltre a disciplinare fortemente il flusso veicolare, consente l'accesso esterno al centro abitato ai mezzi pesanti. Mi riferisco alla rotonda di via San Biagio, da poco consegnata alla città, e alla rotonda di corso Ho Chi Minh in via di completamento, che si aggiungono a quelle già esistenti su tutto il territorio comunale e, per finire alla realizzazione del prolungamento di via XXV aprile a Pedalino e alla messa in sicurezza della via Papa Giovanni XXIII a Comiso, alveo del torrente Cucca e, purtroppo, causa di morti negli anni per le piene. A queste va aggiunto anche il rifacimento del manto stradale delle più transitate vie e arterie d'accesso a Comiso. Abbiamo operato in tanti altri ambiti, sia per ciò che concerne le opere pubbliche, sia per quanto riguarda la digitalizzazione dei servizi, l'incremento di servizi a persone con disabilità grave, l'ambiente e, per concludere, una serie di azioni ed eventi finalizzati all'incoming turistico, quali la creazione del parco letterario Bufalino e i nuovi servizi museali. E' una città che cambia volto e che vedrà ancora tanti interventi».

LAURA INCREMONA
Comunicazione Comune di Comiso

Qui ogni blocco di pietra racconta a tutti una grande storia E' una perla che comincia ad essere scoperta e valorizzata

Comiso affonda le sue radici nella notte dei tempi ed è stata sempre una realtà legata al commercio, all'agricoltura, agli scambi e ai flussi di persone. Tuttavia, pur essendo una città vocata prevalentemente a queste attività grazie anche alla antica presenza del fiume Ippari, illo tempore navigabile fino al centro abitato, Comiso ha sviluppato una notevole potenzialità attrattiva grazie alla presenza di pregiati stili architettonici, testimoni del tempo, e una raffinatezza culturale pari a città di forte attrattiva. Il quartiere più antico è cresciuto sotto le cave di pietra di Comiso con la quale è stata realizzata la maggior parte di edifici antichi o nobiliari, le chiese, i monumenti e gli antichi percorsi che si snodano in un dedalo di viuzze. È proprio la pietra di Comiso che ha dato una tipicità esclusiva al centro storico della città. Chi passeggia tra le cupole delle chiese, tra cui le principali sono il duomo di Maria Ss. Delle Stelle e la chiesa di Maria Ss. Annunziata, resta incantato da un paesaggio dalle tinte chiare che sfumano tra il bianco e il color miele e che riflettono la luce solare come fosse sempre una continua primavera. In questa città che si trova alle pendici dei monti Iblei ogni blocco di pietra racconta una storia. La storia delle chiese con i rosoni risalenti al '300, la storia dell'ex mercato ittico oggi tempio di cultura grazie alla presenza della fondazione Bufalino che, con i suoi archi che costituiscono il "peripatos" e la sua fontana in pietra, è meta di grandi nomi della letteratura italiana. Ci si sposta di poco e si arriva in piazza fonte Diana e all'antica terma romana risalente al III secolo d.C., famosa per i suoi mosaici. Ed in questo quadro che testimonia al contempo cultura, storia ed artigianato locale, si incastona perfettamente bene il museo civico di storia naturale che, oggi, è il settimo in Italia per importanza e per il pregio dei reperti fossili in esso contenuti. Comiso è questo e tanto altro. È una perla che comincia ad essere scoperta e valorizzata. Tanti sono ormai i turisti che alloggiano nelle varie strutture ricettive e che apprezzano le prelibatezze tipiche della tradizione enogastronomica ed è proprio in questo trend positivo che sono state attivate azioni di incoming a diversi livelli. Dai percorsi dell'anima del parco letterario Bufalino che prenderanno il via da gennaio, ai tour virtuali di "Comiso digitale". Il solco tracciato è chiaro: intercettare sia il turismo di prossimità, sia quello nazionale e internazionale tramite la promozione della storia, dell'arte e della cultura custodite nello scrigno che si chiama Comiso.

Un'atmosfera magica tra luci e spettacoli

Un Natale diverso e sentito si sta diffondendo per le vie della città di Comiso. Luci, eventi e spettacoli sono il leitmotiv catalizzatore di centinaia di persone, famiglie e bambini che pervadono le zone del centro, con la loro allegria e la loro voglia di tornare a vivere. È questa l'immagine di una città che si rivitalizza dopo due anni di limitazioni da pandemia. La sensazione è quella di una esplosione "di vita", accompagnata dalla musica, dai giochi per bambini, dagli artisti di strada, dagli zampognari e dai mercatini artigianali con spettacoli circensi. Ma il tutto è stato possibile grazie alla grande sinergia che è scattata tra associazioni, commercianti e scuole. Una commistione quasi "esplosiva" di idee, iniziative e collaborazione, che ha creato un corto circuito mai visto negli ultimi anni. È così che si è creato un percorso quasi naturale tra le zone del centro storico. Il viale della Resistenza, la scalinata della chiesa di San Biagio, location ideale per i canti corali dei bambini delle scuole in pieno clima natalizio, che inneggiano alla pace e alla fratellanza, la piazza fonte Diana, l'ex mercato ittico sede della fondazione Bufalino e il corso Vittorio Emanuele. Tutte zone che si sono animate già dal 4 di dicembre e che continueranno a richiamare persone anche dai comuni viciniori, fino al 21 di dicembre. Spettacoli ed eventi anche nella vivida frazione di Pedalino, dove all'interno del cine teatro Esperia sono previsti appuntamenti di animazione per bambini. La comunità che torna "all'aperto", che gioisce nell'incontrarsi, nel trascorrere qualche ora passeggiando e facendo acquisti natalizi nei negozi della propria città, i bambini felici di trascorrere dei pomeriggi nelle strade diventate isole pedonali dove Babbo Natale li aspetta con musica e dolcetti, è la vera atmosfera natalizia di cui si sentiva il bisogno da tempo, con la scenografia di luminarie innovative che "accendono" lo spirito.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/12/19/attualita/a-comiso-nasce-ad-sidera-video/

https://www.ragusaoggi.it/la-cena-dei-cretini-a-comiso-con-toti-e-totino-questo-martedi-20-dicembre/

https://www.ragusaoggi.it/si-rinnova-il-museo-civico-di-storia-naturale-di-comiso-dal-3-marzo-gestione-integrata-dei-servizi-per-il-pubblico/

https://www.ragusaoggi.it/conservare-e-valorizzare-la-basilica-di-santa-maria-delle-stelle-a-comiso-se-ne-occupera-ad-sidera/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-teatro-in-scena-toti-e-totino-stasera-a-comiso-171716/

https://www.ragusanews.com/attualita-comiso-chi-tutela-santa-maria-delle-stelle-ad-sidera-171652/

https://www.giornaleibleo.it/2022/12/19/comiso-nasce-lassociazione-culturale-ad-sidera-promuovera-la-conservazione-e-la-valorizzazione-della-basilica-di-santa-maria-delle-stelle/

https://www.ragusah24.it/2022/12/19/comiso-nasce-ad-sidera-per-valorizzare-santa-maria-delle-stelle/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-12-parcheggi-rosa-in-citta-e-a-pedalino.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-e-nata-l-associazione-ad-sidera-per-valorizzare-santa-maria-delle-stelle.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-l-ic-verga-a-bodrum-l-antica-alicarnasso.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-torna-il-5-gennaio-la-cena-per-gli-anziani.htm

https://www.radiortm.it/2022/12/19/comiso-tornala-cena-di-gala-degli-anziani-per-lepifania/

https://www.radiortm.it/2022/12/19/comiso-tornala-cena-di-gala-degli-anziani-per-lepifania/

https://www.radiortm.it/2022/12/19/citta-di-comiso-conquista-i-tre-punti-e-chiude-col-botto-il-2022/

https://www.nuovosud.it/articoli/186019-spettacolo-ragusa/comiso-al-teatro-naselli-la-cena-dei-cretini-sul-palco-toti-e

https://www.nuovosud.it/articoli/185961-cultura-ragusa/comiso-nasce-l%E2%80%99associazione-%E2%80%9Cad-sidera%E2%80%9D-promuover%C3%A0-la-conservazione-e

https://ztl.live/cultura/parcheggi-rosa-a-comiso

https://ztl.live/cultura/nasce-lassociazione-ad-sidera

https://ztl.live/cronaca/storia-naturale-il-museo-si-rinnova

https://ztl.live/cultura/la-cena-di-gala-degli-anziani

https://lettera32.org/cultura/ad-sidera-unassociazione-culturale-per-la-tutela-della-chiesa-di-santa-maria-delle-stelle-di-comiso/

Una giornata dedicata al regista Emanuele Crialese Il Costaiblea ha chiuso con un grande personaggio

Gli è stato consegnato il premio «Carrubo d'oro», scultura di Candiano

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Una giornata emozionante ed interamente dedicata ad una retrospettiva dedicata all'ospite d'onore della manifestazione Emanuele Crialese, per la conclusione della 26esima edizione del Costaiblea Film Festival, primo festival del Sud Est della Sicilia. Domenica, per la giornata conclusiva, sono state proiettate le pellicole "Terraferma" (Leone d'argento e premio Pasinetti), "Nuovomondo" e "L'immensità" (ultima fatica cinematografica di Crialese, candidato al Leone d'oro al miglior film e al Queer Lion all'edizione 2022 del Festival di Venezia).

Una vera e propria retrospettiva dedicata al regista romano, con radici siciliane, durante la quale il numeroso pubblico presente ha potuto approfondire lo sguardo e i temi ricorrenti nei lavori di uno dei registi più apprezzati del nuovo cinema italiano. Ad alternare le proiezioni anche un dialogo approfondito sulle tecniche cinematografiche e le scelte stilistiche tra Crialese e Vito Zagarrio, direttore artistico del festival, regista e critico cinematografico. Al termine delle proiezioni, alla presenza del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì e dell'assessore alla Cultura, Clorinda Arrezzo, è stato consegnato il premio Carrubo d'Oro, la scultura realizzata dall'artista Carmelo Candiano. Sul palco, parlando dei suoi film, Crialese, sollecitato da una domanda sul film in proiezione, si è soffermato sulla continua evoluzione che tutti noi esseri umani abbiamo lungo la nostra esistenza: «La vita è una continua trasformazione perché il movimento è fondamentale, non c'è vita senza movimento, senza evoluzione, senza transizione. Questo vale per me come per tutti, non esiste una vita umana uguale a se stessa».

L'edizione numero 26 ha previsto numerosi altri riconoscimenti, in primis il doveroso ricordo a Roberto Nobile.

Ad aggiudicarsi poi il "Premio Guccione Giovane Cinema" sono stati ex aequo Gianfrancesco Iacono (con "Un sogno di Himera") e Vincenzo Stellone (con "Corpo muto").

Ecco la Finanziaria light il "Salva Sicilia" decisivo

L'approvazione della manovra. Via libera della giunta in attesa del provvedimento sullo spalmadisavanzo. Più risorse per chi assume

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La giunta Schifani ha approvato lo schema di Bilancio e la legge di stabilità regionale. Ieri è arrivato il via libera al documento composto da una decina di articoli per una manovra che ammonta a 16 miliardi e 300 milioni di euro. Sono previsti accantonamenti di risorse per 740 milioni con cifre che saranno rese disponibili con coperture finanziarie future. Esitata a parte anche una norma di assestamento garantisce il recepimento dell'accordo con il Governo nazionale che assegna 200 milioni di euro alla Sicilia per il ripiano degli aumenti sulla spesa sanitaria a carico della Regione.

Una prima griglia di norme-cardine contenute in Finanziaria prevede risorse economiche per 300 milioni per imprese che assumono o trasformano i contratti a tempo determinato in full time, con un massimo di 30mila euro per ciascun lavoratore stabilizzato nel trienno 23-25, ma anche una norma per gli specializzandi di area medica dell'emergenza-urgenza; torna anche l'aiuto agli enti locali con l'attivazione di un fondo di rotazione per la progettazione e oltre 400 milioni per coprire le spese del settore forestale.

Confermata anche la parte che riguarda la nuova impostazione finanziaria del finanziamento all'Arpa.

Chiesta l'integrazione finanziaria delle somme che riguardano quasi 300 Asu dei Beni culturali, utilizzati dall'assessorato di Elvira Amata.

Agli enti locali siciliani 360 milioni saranno ripartiti nei prossimi tre esercizi finanziari

Il presidente della Regione Renato-Schifani ha così commentato l'approvazione della manovra in giunta «mi sono battuto perché la manovra contenesse primi segnali concreti e stiamo stiamo facendo di tutto per una svolta concreta a sostegno dei siciliani». Per l'assessore all'Economia Marco Falcone «la manovra approvata da un lato garantisce l'equilibrio finanziario e i servizi essenziali, dall'altro utilizza la leva pubblica per fare spesa efficiente e creare condizioni di sviluppo nella nostra Isola».

L'attenzione del governo siciliano, al di là di ogni atto portato a termine ieri, rimane concentrata sulle norme da inserire nella Finanziaria nazionale: oltre a quella che riguarda i due milioni per la sistemazione delle bare al cimitero di Palermo, su cui nei giorni scorsi era intervenuto il ministro della Protezione civile e del mare Nello Musumeci, prende corpo in commissione Bilancio alla Camera la norma ordinamentale che rimette in piedi la possibilità di spalmare il disavanzo in 10 anni anni anzichè in 3. Un elemento sostanziale nuovo che, andando in direzione opposta a quanto stabilito dalla Corte dei conti in occasione della parifica sospesa del 3 dicembre scorso, costituirebbe la quadratura del cerchio per il governo siciliano «attendiamo d'ora in ora. Non posso parlare per scaramanzia» la chiosa di Schifani.

Senza una norma che sani la questione, il governo siciliano sarebbe costretto ad accantonare nella prossima manovra di bilancio 866 milioni di euro in attesa della sentenza della Corte Costituzionale.

Ieri, inoltre la giunta regionale ha dato corso all'atto di indirizzo con il quale a breve si aprirà la partita della rotazione dei dirigenti ai vertici della burocrazia regionale. che coinvolgerà anche le società partecipate e gli enti. Lo spoils system varrà anche per i commissariamenti.

ASSISTENZA SANITARIA

In arrivo 300 milioni del Pnrr La Regione dà il via libera potenziata rete nei territori

Il provvedimento. Aspettando la riforma parte l'atto con cui si sblocca l'iter delle procedure

PALERMO. Via libera del governo Schifani al Piano della rete territoriale di assistenza della Regione Siciliana, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Più di 300 milioni di euro di risorse del Pnrr sono stati destinati alla costruzione, in tutta la Sicilia, di 43 ospedali di comunità, 156 case di comunità e 50 centrali operative territoriali. "Riformare il sistema sanitario regionale, sfruttando le risorse nazionali ed europee a nostra disposizione, per migliorare concretamente il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini è una delle priorità del mio governo e non stiamo perdendo tempo. Con questa approvazione facciamo un primo passo nella giusta direzione», afferma il presidente della Regione Renato Schifani. Gli ospedali di comunità rappresentano strutture socioassistenziali intermedie tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale e hanno l'obiettivo di evitare ricoveri inappropriati, garantendo assistenza a pazienti con condizioni non complesse. Nel dettaglio, ne saranno costruiti 10 a Palermo e Catania; 6 a Messina; 4 a Siracusa; 3 ad Agrigento, Ragusa e Trapani; e 2 a Caltanissetta ed Enna. Il costo complessivo regionale ammonta a 96 milioni. e 444 mila euro. Le case di comunità, invece, rappresentano l'assistenza di prossimità per eccellenza. In queste strutture si erogano interventi sanitari multidisciplinari e di integrazione sociale. Sono i luoghi, di più facile individuazione, in cui i cittadini entrano in contatto con il sistema di assistenza. Il Piano della rete territoriale ne prevede: 39 a Palermo, 29 a Catania, 21 a Messina, 19 ad Agrigento, 13 a Trapani, 12 a Siracusa, 9 a Ragusa e Caltanissetta, 5 a Enna, per un totale di 216 milioni e 998 mila euro. Le centrali operative territoriali, infine, svolgono funzioni di coordinamento e di raccordo nella presa in carico dei pazienti. I 50 previsti dal Piano, per un totale di 8 milioni e 480 mila euro, saranno così distribuiti: 12 a Palermo; 10 a Catania; 7 a Messina; 4 ad Agrigento, Caltanissetta, Siracusa e Trapani; 3 a Ragusa e 2 a Enna. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore alla Salute, Giovanna Volo.

Rapporto Srm. Il Pil è previsto a +0,1% nel 2023 e a -0,3% nel 2024. L'occasione del Pnrr e i limiti degli enti locali

L'Isola in recessione, la salvezza sta nei 70 miliardi in mano ai Comuni

PALERMO. Sicilia resiliente nel 2023, ma l'unica occasione, per l'Isola come per le altre regioni del Sud, per evitare la recessione è rappresentata dai 70 miliardi che il "Pnrr" affida ai Comuni e che questi, purtroppo, hanno difficoltà a spendere. Il Rapporto "La finanza territoriale" del 2022 realizzato dal centro studi Srm di Napoli (collegato a Intesa Sanpaolo) con altri sei centri di ricerche socioeconomiche, in uno scenario mondiale e nazionale con Pil quasi piatto nel 2023 per riaccelerare nel 2024, per la Sicilia prevede un Pil rispettivamente del +0,1% e del -0,3%. In funzione antirecessiva sarà positivo il contributo del turismo, che ha registrato un forte rilancio nel 2022 e proseguirà il suo trend anche nel nuovo anno; e dell'economia del mare, settore particolarmente rilevante: basti pensare ai grandi investimenti che si stanno realizzando ed alla partenza effettiva delle Zes.

Tuttavia, l'effetto combinato delle conseguenze del Covid-19 e delle tensioni geopolitiche internazionali fanno emergere all'orizzonte nuove sfide e opportunità, imponendo nuove scelte. Ridefinizione delle supply chain, regionalizzazione dei commerci e configurazione di nuovi mercati per materie prime ed energetiche, definizione di nuove "rotte" commerciali, sono di grande attualità.

Al Sud c'è una forte concentrazione di industrie manifatturiere proiettate all'innovazione e di eccellenze, rileva il Rapporto, che sanno essere estremamente competitive sui mercati grazie a politiche di gestione mature ed innovative, improntate da tempo sullo smart manufacturing. Operano al Sud 92.000 imprese manifatturiere, quasi il 25% delle 367.358 imprese italiane. Il Sud è settimo nel ranking europeo per numerosità di imprese manifatturiere, tra Spagna (168.689) e Slovacchia (77.085). Anche la Sicilia, con 20.123 imprese manifatturiere si posiziona nel ranking europeo, tra Lituania (21.561) e Slovenia (20.090).

Sono buoni il grado di innovazione, la spinta alla sostenibilità, da migliorare formazione, capitale umano, dimensioni e finanza delle imprese. Oggi sono questi gli elementi di confronto con la concorrenza internazionale.

Una sfida che si gioca sull'utilizzo degli oltre 210 miliardi assegnati per i prossimi anni al Sud, dei quali circa 80 miliardi legati al "Pnrr", da spendere in complementarità con le altre risorse presenti, e pure in un tempo breve.

Una quota rilevante di risorse disponibili del "Pnrr" sarà gestita dagli enti locali che, secondo le stime effettuate, veicoleranno oltre un terzo del totale (quantificabile in circa 70 miliardi) e sarà fondamentale il ruolo dei Comuni che, da stime Anci, potrebbero gestire fino a 40 miliardi.

Bankitalia parla di un ammontare di finanziamenti già assegnati ("Pnrr" e "Pnc") di poco inferiore ai 68 miliardi, indirizzati per il 43,1% al Sud, per il 39,4% al Nord e la restante parte al Centro.

Poco meno di un terzo dei fondi ripartiti è indirizzato alla "rivoluzione verde e transizione ecologica", oltre il 20% a "inclusione e coesione", circa il 17% agli interventi in materia di istruzione ed il 16% a provvedimenti relativi alla sanità, in larga parte volti all'ammodernamento e al rafforzamento della rete ospedaliera e allo sviluppo dell'assistenza territoriale.

Tuttavia, la grande disuguaglianza tra le macchine organizzative dei diversi Comuni, insieme alle preoccupazioni espresse dagli enti locali sul rifinanziamento del fondo sugli extracosti per il 2023, pongono elementi di rischio. L'intera attuazione delle azioni del "Pnrr" è stata finora condizionata da alcuni problemi di base che hanno inciso sui tempi e sulla qualità degli investimenti; problemi che, se sono collegabili a forze esogene legate, soprattutto, alla difficoltà di reperimento delle materie prime, all'aumento dei prezzi, al cambio del governo), sono anche di natura endogena e riguardano, tra l'altro, proprio il ruolo della P.a. (in termini di quantità e qualità delle risorse umane e capacità finanziaria) e, più in generale, tutta la "burocrazia" connessa all'attuazione del Piano.

M. G.

Quasi centomila migranti soccorsi e sbarcati nel 2022 Piantedosi mette il freno

Il codice di condotta. Il ministro annuncia nuove regole e tempi duri per le ong: «Sanzioni inasprite fino al sequestro»

ROMA. La Rise Above ha sbarcato a Gioia Tauro 27 siriani soccorsi in mare. La Life Support è a sud della Sicilia dopo che questa mattina ha preso a bordo altre 72 persone al largo della Tunisia ed ora sono in 142 sulla nave di Emergency, diretta verso il porto di Livorno assegnatole dal Viminale. Stessa meta per la Sea Eye, con 108 migranti recuperati. In 161 sono stati invece salvati dalla Guardia costiera al largo di Lampedusa mentre si trovavano su un barcone alla deriva. In attesa delle nuove regole anti-ong annunciate dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, gli arrivi via mare del 2022 si apprestano così a toccare quota 100mila, all'incirca la stessa cifra che si ottiene sommando gli stranieri sbarcati nel 2020 (34.154) e nel 2021 (67.477).

«Non è ammissibile che le politiche migratorie vengano gestite da associazioni private», tuona da Lampedusa il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Col nuovo codice di condotta per le ong che gli uffici di Piantedosi stanno mettendo a punto, le navi, dopo il primo salvataggio, dovrebbero dirigersi verso il porto assegnato, senza rimanere in zona sar a cercare altre imbarcazioni in difficoltà. La Life Support nella notte ha invece fatto un altro intervento, soccorrendo 72 persone su una barca di legno di 7 metri, dopo che ieri le era stato assegnato il porto di Livorno, dove dovrebbe arrivare giovedì prossimo. Dovrebbe invece attraccare il giorno successivo nella stessa città la Sea Eye. L'assegnazione di Livorno come destinazione per le due navi umanitarie non pare casuale; ci vorranno giorni per raggiungerla dal canale di Sicilia ed altrettanti per ritornare in zona operazioni. Nel frattempo non potranno svolgere altri soccorsi. Intervistato dal Foglio, Piantedosi ha ribadito l'arrivo «nelle prossime settimane» del «codice di comportamento» per le ong: «abbiamo l'ambizione di procedere a rafforzare le sanzioni amministrative anziché perseguire la via penale. Una gradualità che arriva fino al sequestro».

Tempi duri, dunque, per la flotta umanitaria, che nei prossimi giorni dovrebbe essere rafforzata dal ritorno della Ocean Viking, che si trova ora a Barcellona e della Geo Barents, ferma ad Augusta. Intanto, in una nota congiunta, le ong chiedono lo stop «alle politiche mortali nel Mediterraneo», notando un incremento negli ultimi anni dei naufragi lungo la rotta Tunisia-Italia: 575 le vittime nei primi 11 mesi del 2022 secondo il Forum tunisino per i diritti economici e sociali, che accusa la Guardia costiera del Paese nordafricano di essere "direttamente coinvolta in pericolose manovre che sono costate la vita a diversi migranti». Le ong ricordano inoltre che tra il 2011 ed il 2022 l'Italia ha stanziato 47 milioni a favore della Tunisia per il controllo dei flussi migratori, cosa che sta portando ad un incremento delle intercettazioni in mare: nei primi dieci mesi dell'anno sono stati riportati a terra 30mila persone, il 38% in più rispetto all'anno precedente.

«I temi legati alle tragedie mi auguro vengano risolti a monte». Lo ha detto il vice premier, leader della Lega, Matteo Salvini all'area marina protetta di Lampedusa dove è andato con la fidanzata. Il riferimento è alle innumerevoli morti di migranti, bambini soprattutto, che si sono registrati negli ultimi mesi. «Di Lampedusa si deve tornare a parlare solo di mare, bellezza, turismo, sviluppo economico», ha aggiunto Salvini.

Il governo riscrive la Manovra, alta tensione e si profila una maratona in commissione

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Il governo riscrive ancora la Manovra. Cinque emendamenti a firma dell'Esecutivo che arrivano nottetempo e un pacchetto dei relatori che si preannuncia della stessa portata, di fatto portano la legge di Bilancio a raddoppiare, quantomeno per il numero degli articoli. L'opposizione va all'attacco, nel merito e nel metodo, vedendosi, però, in qualche modo costretta a non rompere del tutto il dialogo di fronte al rischio di esercizio provvisorio.

Il tutto mentre una serie di norme fuori sacco, spuntate nel pacchetto del governo, non fanno che inasprire gli animi. A partire da quelle riguardanti le intercettazioni preventive legate all'attività di intelligence, sulle quali M5S chiede lo stralcio immediato. Ma che non piace neanche a Pd e sinistra. Una misura che potrebbe, però, saltare anche all'ultimo: la presidenza della Camera, infatti, ne sta valutando l'ammissibilità. C'è, poi, la segreteria prevista per la cabina di regia sui Lep e ancora una serie di micro-misure, come lo stanziamento per il ripristino della funivia di Savona. Tempi stretti e maggioranza ancora alla ricerca di un'ultima quadra, dunque. Ma la premier Giorgia Meloni si dice ottimista. «Chi evoca l'esercizio provvisorio - va all'attacco - cerca l'esercizio provvisorio. Per quanto ci riguarda andiamo avanti e mi sento di garantire che ci sarà la legge di Bilancio nei tempi previsti».

Confermate - intanto - nel pacchetto del governo una serie di misure: ci sarà l'indicizzazione delle pensioni con la rivalutazione di quelle tra 4 e 5 volte il minimo che sale dall'80 all'85% e anche la possibilità di rinegoziare il mutuo passando dal tasso variabile al fisso. Questa misura, però, riguarderà solo i mutui entro i 200mila euro e la potrà utilizzare chi ha un Isee non superiore a 35mila euro. Entra la misura "salva calcio" che vale quasi 900 milioni: a tanto ammontano i versamenti, sospesi per il Covid, che il mondo dello sport (e non solo i club principali) potrà versare in 60 rate.

Previsti negli emendamenti dei relatori anche il cambio del bonus 18App (con l'inserimento del tetto Isee) così come le misure per estinguere i reati fiscali formali in caso di pagamento del dovuto e di una sanzione. Si cercano fondi per ristorare gli esercenti sul Pos, al momento non presenti nel pacchetto del governo. In più, ma mano a mano che le misure annunciate prendono in gran parte forma, calano le risorse a disposizione. Tanto che del "tesoretto" in dote per le modifiche parlamentari e che era inizialmente di 400 milioni, ne sarebbero rimasti a disposizione solo 200 che il governo avrebbe proposto di dividere a metà fra la maggioranza e l'opposizione. Niente da fare, dunque, per il momento, su Opzione donna, sulla quale il Pd in particolare è in pressing da tempo. Salvo novità dell'ultimo momento, non dovrebbe cambiare la stretta sulla misura inserita nella Manovra. Ad ora, sul fronte pensioni, quelli che possono cantare vittoria sono gli azzurri che incassano l'innalzamento delle minime a 600 euro seppure per un anno e ristretta alla platea degli over 75. «Sembrava una chimera, ora sta per diventare realtà», esulta la capogruppo di Fi in Senato, Licia Ronzulli. Qualcosa in più sulle altre partite si capirà con il pacchetto dei nuovi emendamenti dei relatori, sui quali la maggioranza è alla ricerca di un'intesa al proprio interno e con l'opposizione. I contatti, però, per ora, non sembrano risolutivi. «Un incontro interlocutorio», dice la Pd Debora Serracchiani dopo il faccia a faccia con governo e relatori. «Faremo le nostre valutazioni, vediamo cosa si riesce a fare in una situazione oggettivamente grottesca», dice anche Francesco Silvestri, capogruppo M5S. Insoddisfatto il Terzo Polo, che assicura una «opposizione ferma».

La maggioranza è decisa a chiudere: «Auspico che ce la facciamo entro stanotte», dice il relatore di Fi, Roberto Pella, preannunciando una maratona.

> Spazio a intercettazioni, cabina regia sui Lep, "salva calcio", nuovo bonus 18enni, condono reati fiscali, Opzione donna "slim"

Price cap Ue di 180 euro sul gas, vittoria dell'Italia

BRUXELLES. All'ultimo miglio arriva l'accordo in Ue sul price cap al gas. Un tetto di 180 euro, attivabile per venti giorni, a partire da febbraio. È un'intesa che non tutti, fino ad una manciata di settimane fa, avrebbero voluto. E che sin dallo scorso marzo ha visto il governo italiano in trincea. «È la vittoria dell'Italia», hanno esultato all'unisono Giorgia Meloni a Roma e il ministro per l'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, a Bruxelles. L'intesa potrebbe anche colpire le casse di Mosca. «È un accordo inaccettabile che crea distorsione nel mercato, reagiremo», ha non a caso tuonato il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov.

L'intesa è arrivata all'ultimo Consiglio affari energia disponibile per il 2022. La settimana scorsa i leader europei erano stati chiari: il pacchetto energia - che comprende anche la piattaforma comune per gli acquisti del gas e la solidarietà tra Paesi membri in caso di emergenza delle forniture - va finalizzato: tetto al costo del gas se il prezzo all'ingrosso supera i 180 euro per MWh per tre giorni lavorativi e sarà superiore di 35 euro al prezzo del Gnl sui mercati globali.

Il timing. Testo in Cdm entro quest'anno, trasferimento competenze nel 2024. Prima saranno definiti i Lep

Autonomia differenziata, Calderoli accelera: «Ok alla legge nel 2023»

Nicolò Rubeis

MILANO. La legge sull'autonomia differenziata approderà in Cdm «entro il 2022, entro il 2023 arriverà l'approvazione. I primi trasferimenti di funzioni avverranno dal primo gennaio 2024». Il ministro Roberto Calderoli accelera sull'autonomia e scandisce i tempi di approvazione, in audizione al Pirellone, ospite di una commissione della Regione Lombardia. «Rispetto al lavoro fatto dagli ultimi ministri - ha spiegato Calderoli - abbiamo voluto imprimere un'accelerazione, ma nel segno della continuità».

Intanto, è stato impostato «un percorso amministrativo certo» con la previsione di completare l'iter della legge entro il 2023 con tanto di definizione dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni, il «punto di partenza» imprescindibile per arrivare all'autonomia.

Inoltre, ha ricordato Calderoli, nella legge di Stabilità di imminente approvazione «abbiamo inserito la costituzione di una cabina di regia» che avrà il compito entro sei mesi di redigere «un un elenco dettagliato dei servizi da sottoporre a devoluzione». Entro altri sei mesi «stabilirà poi costi e fabbisogni standard per ciascuna voce, premessa indispensabile per qualsiasi processo di decentramento».

Il ministro, sempre entro la fine dell'anno, presenterà una legge di attuazione che dovrebbe ottenere il via libera «nel giro di 10-12 mesi». Così facendo, se le due cose correranno su binari «simmetrici», sarà possibile firmare le prime intese Stato-Regioni su singole materie già all'inizio del 2024.

L'unico «giallo» è l'assenza in commissione del gruppo di Fratelli d'Italia. Il consigliere leghista Andrea Monti auspica che questo non sia «un segnale politico», ma alla fine è lo stesso Calderoli a smorzare sul nascere le polemiche, specificando ai presenti di aver ricevuto rassicurazioni sull'autonomia sia dal partito sia direttamente dalla premier Giorgia Meloni.

«Siamo al fianco dei lombardi e della Lombardia per fare in modo che diventi sempre più una Regione efficiente. Il nostro impegno in tal senso è chiaro e senza fraintendimenti», chiude la questione la capogruppo di Fdi in Consiglio regionale, Barbara Mazzali.

Soddisfazione dalla Lega per la presenza in Lombardia di Calderoli, la risposta plastica ai consiglieri espulsi dal Carroccio che parlano di scarsa attenzione verso le tematiche più care al Nord: «Nasco nella Lega lombarda, nella Lega Nord e oggi Lega Salvini: il fatto della realizzazione dell'autonomia dà concretezza a tutto quello che abbiamo sognato per una vita. E io sono la prima persona in pista per dare quella risposta».

E anche se da quando è al ministero «le vicende di partito non le seguo più», secondo Calderoli «l'importante è che in Lombardia vinca Attilio Fontana» e che ci sia «una Lega unita e non con le varie correnti - ha concluso - sono una cosa che ha portato male, in primis al Pd, e non credo facciano bene a nessuno».